

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00174622
ESC - Ente schedatore	S242
ECP - Ente competente	S242

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	sussidiaria
OGTN - Denominazione	Chiesa delle Sante Teuteria e Tosca

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	locale
OGAD - Denominazione	Sacello di Santa Teuteria e Santa Tosca

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VR
PVCC - Comune	Verona
PVCL - Località	VERONA
PVCI - Indirizzo	Piazzetta Santi Apostoli
PVCV - Altre vie di comunicazione	vicolo Santi Apostoli

<b>PVE - Diocesi</b>	VERONA
<b>CST - CENTRO STORICO</b>	
<b>CSTN - Numero d'ordine</b>	1
<b>CSTA</b>	capoluogo municipale
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Verona
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	162
<b>CTSN - Particelle</b>	F
<b>GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA</b>	
<b>GAI - Identificativo area</b>	2
<b>GAL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO</b>	
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.992749785
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.440736524
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.992851709
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.440779809
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.992806112
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.440836268
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.992698824
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.440794865
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.992749785
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.440736524
<b>GAM - Metodo di georeferenziazione</b>	perimetrazione approssimata
<b>GAT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GAP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GAB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GABB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>GABT - Data</b>	21-4-2019
<b>GABO - Note</b>	(4173039) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	epoca paleocristiana
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	ristrutturazione
<b>ATBD - Denominazione</b>	età altomedievale
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	ampliamento
<b>ATBD - Denominazione</b>	seconda metà del XIV secolo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	rifacimento
<b>ATBD - Denominazione</b>	seconda metà del XIV secolo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	aggiunte
<b>ATBD - Denominazione</b>	età rinascimentale
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	preesistenze
<b>RENN - Notizia</b>	<p>La chiesa delle Sante Teuteria e Tosca, prospiciente l'antica via Postumia, appartiene alla tipologia dei Martyria sorti in epoca paleocristiana sulle tombe dei martiri cristiani. L'edificio fu probabilmente costruito nel V secolo sulla tomba di uno dei primi martiri cristiani veronesi uccisi in questa zona; esso presentava una pianta a croce greca con i quattro bracci coperti da volte a botte e con un corpo centrale sopraelevato. Si suppone che nell'VIII secolo il vescovo Annone abbia collocato in un'urna i corpi delle due sante trovati nel vicino cimitero cristiano, consacrando nel 751 il sacello. Nel 1160, a seguito di una ricognizione, furono ritrovati i due corpi insieme ad una lamella plumbea con un'iscrizione "Teuteria Virgo Deo dicata"; in quella data il vescovo Ognibene ricollocò i corpi in un'arca modificando la forma originaria del sacello. La leggenda narra che Teuteria, figlia del re d'Inghilterra, fuggendo dal re Osvaldo suo promesso sposo giunse a Verona e si rifugiò dall'eremita Tosca, sorella di San Procolo vescovo. Quest'ultima tenne con sé Teuteria e</p>

per prodigio divino si formarono delle ragnatele sull'apertura della grotta in cui vivevano, luogo nel quale le due donne rimasero fino alla morte. Mentre la figura di Tosca sembrerebbe essere leggendaria, quella di Teuteria è attestata in un calendario veronese del X secolo.

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** V

**RELV - Validità** ca

**RELF - Frazione di secolo** metà

**RELW - Validità** ca

**RELX - Validità** ca

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XII

**REVV - Validità** ca

**REVF - Frazione di secolo** prima metà

**RE VW - Validità** ca

**REVI - Data** 1160

**RE VX - Validità** ca

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**RENR - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** proprietà

**RENN - Notizia** Nel XIV secolo la famiglia Bevilacqua creò un beneficio a favore della chiesa che passò sotto il loro juspatronato con lo scopo di dare una degna collocazione alle tombe di famiglia.

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XIV

**RELV - Validità** ca

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XIV

**REVV - Validità** ca

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**RENR - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** rifacimento

**RENN - Notizia** Nel 1365 i Bevilacqua innalzarono due altari in onore dei santi della famiglia, San Francesco e San Guglielmo. Nel 1368 circa venne modificato l'assetto planimetrico da cruciforme a quadrato prolungando i muri di fondo dei quattro bracci e secondo Alessandro Da Lisca a questo periodo risalirebbe la costruzione dell'abside in laterizio. Anche il tetto subì un rifacimento, passando quindi ad una copertura a due falde con un alto colmo coprendo in questo modo tutto l'edificio. All'inizio del Quattrocento l'arca delle due sante fu innalzata su quattro colonnine aggiungendovi un apparato scultoreo:

Madonna col bambino con San Procolo, fratello di Santa Tosca, e ai lati le due sante. Secondo alcune versioni l'arca era stata utilizzata fino ad allora come un vero e proprio altare.

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XIV

**RELV - Validità** ca

**RELF - Frazione di secolo** terzo quarto

**RELW - Validità** ca

**RELI - Data** 1365

**RELX - Validità** ca

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XIV

**REVV - Validità** ca

**REVF - Frazione di secolo** terzo quarto

**RE VW - Validità** ca

**REVI - Data** 1368

**RE VX - Validità** ca

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**RENR - Riferimento** ala destra

**RENS - Notizia sintetica** progettazione

**RENN - Notizia** Per quanto riguarda le due tombe della famiglia Bevilacqua, quella di Francesco ha l'arca con motivi decorativi rinascimentali e quindi databili al Cinquecento mentre la scultura del defunto disteso sopra di essa sembra appartenere alla seconda metà del Trecento. Quest'ultima essendo ritenuta del XIV secolo è stata accostata ai Maestri campionesi, a Giovanni di Balduccio, ma anche ad Andriolo de Santi ed infine attribuita da Gian Lorenzo Mellini all'atelier di Giovanni di Rigino. In origine nel riquadro centrale dell'arca, al posto della formella attuale, vi era la piccola Pietà appartenente alla scultura veronese della seconda metà del Trecento; nel Cinquecento essa fu rimossa e murata sopra il sepolcro

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XIV

**RELV - Validità** ca

**RELF - Frazione di secolo** seconda metà

**RELW - Validità** ca

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XVI

**REVV - Validità** ca

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**RENR - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** ristrutturazione

<b>RENN - Notizia</b>	Nell'aprile 1555 si procedette all'apertura di due nicchie nella muratura e vi si alloggiarono due altari lignei della famiglia, altari per i quali nel 1560 Domenico Brusasorzi firmò due tele con San Girolamo e San Francesco. Altre fonti parlano di altri due dipinti all'interno della chiesa per un totale di quattro; i primi due sono stati acquistati dal conte Luigi Tandini nei primi anni dell'Ottocento e attualmente si trovano nell'Accademia Tandini di Lovere. Nella seconda metà del Cinquecento, ad opera del rettore della cappella Battista Peretti da Soave (dal 1546 a servizio dei Bevilacqua quale precettore e amministratore), fu innalzato di circa venti centimetri il pavimento mediante la sovrapposizione di marmi bianchi e rossi; incastrate nei pilastri due pilette in marmo dell'acqua santa con i simboli dei Bevilacqua e del Peretti. Fu aperta la porta in tufo con timpano sul fianco settentrionale e di conseguenza realizzata la scala di accesso alla chiesa.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELV - Validità</b>	ca
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	metà
<b>RELW - Validità</b>	ca
<b>RELI - Data</b>	1555
<b>RELX - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVV - Validità</b>	ca
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>RE VW - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	ala sinistra
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	progettazione
<b>RENN - Notizia</b>	L'arca dei tre fratelli Bevilacqua in base alla documentazione testamentaria è riferibile al sesto decennio del XVI secolo; si tratta di un'opera manierista nella quale l'esuberanza dell'ornato conduce alle maestranze attive nei cantieri di Michele Sanmicheli, la cui presenza a Verona diede grande rilievo all'edilizia sacra e profana della città. Il sepolcro venne attribuito ai fratelli Da Prato che lavoravano nella bottega di Sanmicheli al quale fu commissionato il palazzo Bevilacqua da Antonio e Gregorio; infatti è possibile riscontrare un'analogia fra la fronte dell'arca ed il fregio vegetale con le figure di ignudi inserite ai lati delle finestre del primo piano della facciata del palazzo.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELV - Validità</b>	ca
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>RELW - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	

<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVV - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	parte del bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	ristrutturazione
<b>RENN - Notizia</b>	Nel XVIII secolo furono collocati lateralmente degli altarini in tufo e legno, tolti durante i restauri del 1913, elevato il pavimento presbiteriale e rinnovato l'altare maggiore di marmo bianco e nero.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVIII
<b>RELV - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVV - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	carattere generale
<b>RENN - Notizia</b>	Nell'angolo a destra vi è la grande vasca battesimale di un solo blocco di marmo proveniente dalla chiesa di San Lorenzo, da dove fu trasportata nel 1806, e risalente con molta probabilità al XIII secolo. Il 2 marzo 1774 in questa fonte battesimale fu battezzata Santa Maddalena di Canossa e il 1 novembre 1873 anche San Giovanni Calabria.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELV - Validità</b>	ca
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>RELW - Validità</b>	ca
<b>RELI - Data</b>	1806
<b>RELX - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVV - Validità</b>	ca
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>RE VW - Validità</b>	ca
<b>REVI - Data</b>	1806
<b>RE VX - Validità</b>	ca
<b>SI - SPAZI</b>	
<b>SII - SUDDIVISIONE INTERNA</b>	
<b>SIIR - Riferimento</b>	intero bene
<b>SIIO - Tipo di suddivisione</b>	

<b>orizzontale</b>	livelli continui
<b>SIIV - Suddivisione verticale</b>	tre navate
<b>IS - IMPIANTO STRUTTURALE</b>	
<b>IST - Configurazione strutturale primaria</b>	Essa presenta una pianta quadrata suddivisa in tre navatelle ciascuna articolata in tre campate; nella navata centrale, che si conclude con un' abside a sviluppo semicircolare, quattro massicci pilastri angolari sorreggono la volta a crociera sovrastata da uno pseudo tiburio emergente.
<b>ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI</b>	
<b>ISSU - Ubicazione</b>	corpo centrale
<b>ISST - Tipo</b>	pilastro
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTS - Schema</b>	a tre navate
<b>PNTF - Forma</b>	quadrata
<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	navate (3) e abside semicircolare
<b>SV - STRUTTURE VERTICALI</b>	
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	corpo centrale
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	muratura mista
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	a corsi irregolari
<b>SVCM - Materiali</b>	ciottoli di fiume
<b>SVCM - Materiali</b>	laterizio
<b>SVCM - Materiali</b>	tufo
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	abside
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	omogenea
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	continua
<b>SVCM - Materiali</b>	laterizio
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	tiburio
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura mista
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	a corsi regolari
<b>SVCM - Materiali</b>	laterizio
<b>SVCM - Materiali</b>	ciottoli di fiume
<b>SVCM - Materiali</b>	tufo
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	



<b>SOU - Ubicazione</b>	corpo principale
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a crociera
<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	quadrata
<b>SOE - STRUTTURA</b>	
<b>SOER - Riferimento</b>	vele
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	muratura
<b>SOES - Specificazioni tecniche</b>	blocchi regolari
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	navata laterale
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a botte
<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	rettangolare
<b>SOE - STRUTTURA</b>	
<b>SOER - Riferimento</b>	intera volta
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	muratura
<b>SOES - Specificazioni tecniche</b>	blocchi regolari
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	corpo principale
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a volta
<b>CPFF - Forma</b>	a due falde
<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	a colmo unico
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	coppi
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	a corsi regolari
<b>SC - SCALE</b>	
<b>SCL - SCALE</b>	
<b>SCLU - Ubicazione</b>	interna
<b>SCLG - Genere</b>	scala d'accesso
<b>SCLO - Categoria</b>	principale
<b>SCLN - Quantità</b>	1
<b>SCLL - Collocazione</b>	trasversale
<b>SCLF - Forma planimetrica</b>	rettilinea
<b>SCS - SCHEMA STRUTTURALE</b>	

<b>SCSR - Riferimento</b>	intera struttura
<b>SCSM - Materiali</b>	marmo
<b>SC - SCALE</b>	
<b>SCL - SCALE</b>	
<b>SCLU - Ubicazione</b>	interna
<b>SCLG - Genere</b>	scala
<b>SCLO - Categoria</b>	sussidiaria
<b>SCLN - Quantità</b>	1
<b>SCLL - Collocazione</b>	assiale
<b>SCLF - Forma planimetrica</b>	rettilinea
<b>SCS - SCHEMA STRUTTURALE</b>	
<b>SCSR - Riferimento</b>	intera struttura
<b>SCSM - Materiali</b>	marmo
<b>PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	corpo principale
<b>PVMG - Genere</b>	in marmo intarsiato
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a motivi floreali
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	corpo principale
<b>PVMG - Genere</b>	in lastre di marmo disposte geometricamente
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	geometrico regolare
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	ala destra
<b>PVMG - Genere</b>	laterizio
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a spina di pesce
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	ala sinistra
<b>PVMG - Genere</b>	laterizio
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a spina di pesce
<b>DE - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	conca absidale
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi geometrici
<b>DECM - Materiali</b>	intonaco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto Ovest
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	mensole
<b>DECQ - Qualificazione del</b>	

<b>tipo</b>	a motivi geometrici e floreali
<b>DECM - Materiali</b>	marmo rosa
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	navata laterale
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	arca
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	funebre
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi vegetali
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	stemmi
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	scultura
<b>DECM - Materiali</b>	marmo di S. Ambrogio
<b>DECM - Materiali</b>	marmo rosa
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	navata laterale
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	arca
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	funebre
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	motivi vegetali e animali
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	allegorie
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	cornice a dentelli e ovuli
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	scultura
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	cariatidi alate
<b>DECM - Materiali</b>	marmo rosa
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	navata centrale
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	fonte battesimale
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	pilastro a tre delfini incrociati
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	conca con i dodici apostoli
<b>DECM - Materiali</b>	marmo
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	navata laterale
<b>DECL - Collocazione</b>	interna

<b>DECT - Tipo</b>	vasca battesimale
<b>DECM - Materiali</b>	marmo
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	presbiterio
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	arca
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	colonne
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	modanatura
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	cornice a dentelli
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	sculture
<b>DECM - Materiali</b>	marmo grigio
<b>DECM - Materiali</b>	marmo rosso di Verona

## LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

### LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

<b>LSIU - Ubicazione</b>	portale
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	DEO OPT. MAX. ET S. TEUTERIAE AC TUSCAE VIRG.
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSIM - Materiali</b>	calcare

### LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

<b>LSIU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>LSIG - Genere</b>	lapide
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	IN HOC SACELLO/CONDITA SUNT COR/S. VIRG TEUTERIAE ET TUSCAE
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSIM - Materiali</b>	calcare

### LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

<b>LSIU - Ubicazione</b>	navata centrale
<b>LSIG - Genere</b>	lapide
<b>LSIT - Tipo</b>	lapide sopra il pilastro della navata principale che celebra Francesco Bevilacqua
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	HEU DOLOR HEU GRANDI BIVILAQUE STIRPE CREATI HIC SITA FRANCISCI MILITIS OSSA CUBANT SCALIGERIS DILECTUS HERIS QUO IUSTIOR ALTER NON FUIT ILLE SUA FULXIT IN ORBE FIDE (in caratteri gotici)
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSIM - Materiali</b>	marmo rosso

### LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

<b>LSIU - Ubicazione</b>	navata centrale
<b>LSIG - Genere</b>	lapide
	lapide sopra il pilastro della navata principale che celebra Francesco

<b>LSIT - Tipo</b>	Bevilacqua
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	CONSILIUM SUB MENTE POTENS ANIMOSQUE VIRILES GESSIT ET O LACHRYME IURE PERITUS ERAT NONA DIES OCTOBRIS ERAT QUAE MILLETRECENTOS SEXDECIES ANNOS OCTOQUE DENA DABAT (caratteri gotici)
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSIM - Materiali</b>	marmo rosso

#### LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

<b>LSIU - Ubicazione</b>	navata sinistra
<b>LSIG - Genere</b>	lapide
<b>LSIT - Tipo</b>	lapide sopra l'arca dei fratelli bevilacqua che identifica la stessa
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	DOM IOANNIFRANCISCO ANTONIO ET GREGORIO BIVILAQVIS FRATRIBVS GREGORII MINRBI AC BIVILAQVAE COMITIS FILIIS EORVMQ POSTERIS
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSIM - Materiali</b>	marmo greco

#### CO - CONSERVAZIONE

##### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono

#### RS - RESTAURI

##### RST - RESTAURI

<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>RSTI - Data inizio</b>	1820
<b>RSTF - Data fine</b>	1820
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	vennero eliminate le finestre ovali settecentesche, tranne le due poste sopra le tombe dei Bevilacqua.

##### RST - RESTAURI

<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	strutture sotterranee
<b>RSTI - Data inizio</b>	1913
<b>RSTF - Data fine</b>	1913
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Venne fatta un'interessante scoperta a più di due metri sotto l'attuale livello stradale: fu ritrovata una porzione di mosaico pavimentale in tessere di marmo rosso, giallo, bianco e nero con disegni geometrici e fasce lungo i bordi; tre strati di pavimento romano, frammenti di intonaco affrescato, monete di rame del IV secolo, pezzi di bronzo e ossa umane.

#### US - UTILIZZAZIONI

##### USA - USO ATTUALE

<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	chiesa

##### USO - USO STORICO

<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	chiesa
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DLgs n. 42/2004, art. 10, comma 1
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	22.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558182494222
<b>FTAT - Note</b>	Facciata-prospetto principale
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	22.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558183283455
<b>FTAT - Note</b>	Porta d'ingresso con iscrizione nell'architrave
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	22.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558272460783
<b>FTAT - Note</b>	Scala d'accesso
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	22.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558249109742
<b>FTAT - Note</b>	Scala secondaria che collega il sacello alla chiesa dei Santi Apostoli
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	22.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558184311608
<b>FTAT - Note</b>	Vasca battesimale di un solo blocco marmoreo risalente al XIII secolo
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	22.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558184614433
<b>FTAT - Note</b>	interno della chiesa a tre navatelle
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	22.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558184873739
<b>FTAT - Note</b>	Arca di Francesco Bevilacqua
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	22.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558185080672
<b>FTAT - Note</b>	Arca dei fratelli Bevilacqua
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	22.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558273344611
<b>FTAT - Note</b>	Arca delle sante Teuteria e Tosca
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria catastale
<b>DRAS - Scala</b>	1:1000
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	Comune di Verona
<b>DRAC - Collocazione</b>	Ufficio del territorio di Verona
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1558185752588
<b>DRAD - Data</b>	2019
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria catastale
<b>DRAO - Note</b>	Coni ottici
<b>DRAS - Scala</b>	1:1000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1558186718483
<b>DRAD - Data</b>	2019
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria catastale
<b>DRAO - Note</b>	Catasto Austriaco

<b>DRAE - Ente proprietario</b>	Comune di Verona
<b>DRAC - Collocazione</b>	Archivio di Stato
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1558187749461
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	BALESTRIERI P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1954
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000349
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Brenzoni Caterina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000351
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Da Persico G.B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1820
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000346
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcorin Francesco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2017
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000323
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Simeoni L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1909
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000324
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1993
<b>CMPN - Nome</b>	Vecchiato M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Fontana L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2019
<b>AGGN - Nome</b>	Bussi, Nicole
<b>AGGR - Referente</b>	



scientifico

Gabucci A.

AGGF - Funzionario  
responsabile

Vecchiato M.

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Osservazioni

La chiesa delle Sante Teuteria e Tosca, prospiciente l'antica via Postumia, appartiene alla tipologia dei Martyria sorti in epoca paleocristiana sulle tombe dei martiri cristiani. L'edificio fu probabilmente costruito nel V secolo sulla tomba di uno dei primi martiri cristiani veronesi uccisi in questa zona; esso presentava una pianta a croce greca con i quattro bracci coperti da volte a botte e con un corpo centrale sopraelevato. Si suppone che nell'VIII secolo il vescovo Annone abbia collocato in un'urna i corpi delle due sante trovati nel vicino cimitero cristiano, consacrando nel 751 il sacello. Nel 1160, a seguito di una ricognizione, furono ritrovati i due corpi insieme ad una lamella plumbea con un'iscrizione "Teuteria Virgo Deo dicata"; in quella data il vescovo Ognibene ricollocò i corpi in un'arca modificando la forma originaria del sacello. La leggenda narra che Teuteria, figlia del re d'Inghilterra, fuggendo dal re Osvaldo suo promesso sposo giunse a Verona e si rifugiò dall'eremita Tosca, sorella di S. Procolo vescovo. Quest'ultima tenne con sé Teuteria e per prodigio divino si formarono delle ragnatele sull'apertura della grotta in cui vivevano, luogo nel quale le due donne rimasero fino alla morte. Mentre la figura di Tosca sembrerebbe essere leggendaria, quella di Teuteria è attestata in un calendario veronese del X secolo. Nel XIV secolo la famiglia Bevilacqua creò un beneficio a favore della chiesa che passò sotto il loro "jus-patronato" con lo scopo di dare una degna collocazione alle tombe di famiglia. Nel 1365 i Bevilacqua innalzarono due altari in onore dei santi della famiglia, S. Francesco e S. Guglielmo rimossi poi con il restauro del 1913. Nel 1368 circa venne modificato l'assetto planimetrico da cruciforme a quadrato prolungando i muri di fondo dei quattro bracci e secondo Alessandro Da Lisca a questo periodo risalirebbe la costruzione dell'abside in laterizio. Anche il tetto subì un rifacimento, passando quindi ad una copertura a due falde con un alto colmo coprendo in questo modo tutto l'edificio. All'inizio del Quattrocento l'arca delle due sante fu innalzata su quattro colonnine aggiungendovi un apparato scultoreo: Madonna col bambino con S. Procolo, fratello di S. Tosca, e ai lati le due sante. Secondo alcune versioni l'arca era stata utilizzata fino ad allora come un vero e proprio altare. Nell'aprile 1555 si procedette all'apertura di due nicchie nella muratura e vi si alloggiarono due altari lignei della famiglia, altari per i quali nel 1560 Domenico Brusaporzi firmò due tele con San Girolamo e San Francesco. Altre fonti parlano di altri due dipinti all'interno della chiesa per un totale di quattro; i primi due sono stati acquistati dal conte Luigi Tandini nei primi anni dell'Ottocento e attualmente si trovano nell'Accademia Tandini di Lovere. Nella seconda metà del Cinquecento, ad opera del rettore della cappella Battista Peretti da Soave (dal 1546 a servizio dei Bevilacqua quale precettore e amministratore), fu innalzato di circa venti centimetri il pavimento mediante la sovrapposizione di marmi bianchi e rossi, incastrate nei pilastri due pilette in marmo dell'acqua santa con i simboli dei Bevilacqua e del Peretti, fu aperta la porta in tufo con timpano sul fianco settentrionale e di conseguenza realizzata la scala di accesso alla chiesa. Nel XVIII secolo furono collocati lateralmente degli altarini in tufo e legno, tolti durante i restauri del 1913, elevato il pavimento presbiteriale e rinnovato l'altare maggiore di marmo bianco e nero. Nel 1808 la chiesa fu demaniata e messa all'asta nonostante il parroco di allora, Giuseppe Segà, fece il possibile per prenderla in

affitto e preservarla dal deperimento. Nei restauri effettuati nel 1820 e nel 1913 vennero eliminate le finestre ovali settecentesche tranne le due poste sopra le tombe dei Bevilacqua. Durante gli scavi del 1913 venne fatta un'interessante scoperta a più di due metri sotto l'attuale livello stradale: fu ritrovata una porzione di mosaico pavimentale in tessere di marmo rosso, giallo, bianco e nero con disegni geometrici e fasce lungo i bordi; tre strati di pavimento romano, frammenti di intonaco affrescato, monete di rame del IV secolo, pezzi di bronzo e ossa umane. Per quanto riguarda le due tombe della famiglia Bevilacqua, quella di Francesco ha l'arca con motivi decorativi rinascimentali e quindi databili al Cinquecento mentre la scultura del defunto disteso sopra di essa sembra appartenere alla seconda metà del Trecento. Quest'ultima essendo ritenuta del XIV secolo è stata accostata ai Maestri campionesi, a Giovanni di Balduccio ma anche ad Andriolo de Santi ed infine attribuita da Gian Lorenzo Mellini all'atelier di Giovanni di Riginò. In origine nel riquadro centrale dell'arca, al posto della formella attuale, vi era la piccola Pietà appartenente alla scultura veronese della seconda metà del Trecento; nel Cinquecento essa fu rimossa e murata sopra il sepolcro. L'arca dei tre fratelli Bevilacqua in base alla documentazione testamentaria è riferibile al sesto decennio del XVI secolo; si tratta di un'opera manierista nella quale l'esuberanza dell'ornato conduce alle maestranze attive nei cantieri di Michele Sanmicheli, la cui presenza a Verona diede grande rilievo all'edilizia sacra e profana della città. Il sepolcro venne attribuito ai fratelli Da Prato che lavoravano nella bottega di Sanmicheli al quale fu commissionato il palazzo Bevilacqua da Antonio e Gregorio; infatti è possibile riscontrare un'analogia fra la fronte dell'arca ed il fregio vegetale con le figure di ignudi inserite ai lati delle finestre del primo piano della facciata del palazzo. Il fonte battesimale posto sotto la cupola è costituito da un pilastro di epoca rinascimentale a tre delfini incrociati e da una conca con i dodici apostoli a bassorilievo eseguita da Trida nel 1950 (anno in cui la chiesa fu adibita a battistero). Nell'angolo a destra vi è la grande vasca battesimale di un solo blocco di marmo proveniente dalla chiesa di S. Lorenzo, da dove fu trasportata nel 1806, e risalente con molta probabilità al XIII secolo. Il 2 marzo 1774 in questa fonte battesimale fu battezzata Santa Maddalena di Canossa e il 1 novembre 1873 anche S. Giovanni Calabria.